

L'impianto risolverebbe i problemi di segnale in paese ma preoccupa l'impatto sulla salute

Il ripetitore 5G divide Lozzolo “Discutiamone”

IL CASO/1

GIUSEPPE ORRU

Installare un ripetitore di telefonia cellulare sopra la testa dei lozzolesi o continuare a lasciare intere zone del paese scoperte, dove è impossibile collegarsi a Internet e, talvolta, anche solo fare una chiamata col cellulare? È il bivio davanti al quale si trova l'amministrazione di Lozzolo, dopo che un operatore di comunicazione elettronica, regolarmente iscritto nell'elenco ministeriale, ha depositato la richiesta di installare un impianto per la copertura delle reti di comunicazione elettronica.

Il gestore prevede l'installazione in un angolo del parco del cimitero di una torre di comunicazione cellulare e broadcast alta circa 30 metri per aumentare la co-



Un ripetitore di segnale

pertura del segnale sul territorio. La proposta prevede un canone da versare al Comune di 5 mila euro: «L'amministrazione prende atto della richiesta e valuterà la proposta - commenta il sindaco Roberto Sella - considerando tutti gli aspetti, soprattutto la salute dei cittadini».

La copertura del segnale della rete mobile (cellulari) è scarsa ed è addirittura assen-

te in diverse parti del paese. Inoltre la mancanza di connessione è acuita nelle zone in cui non c'è neanche la copertura della fibra ottica. «L'esigenza di una maggiore copertura e servizio di comunicazione elettronica è presente su gran parte della porzione nord del Paese - continua il sindaco - che però non deve scontrarsi con la salute dei cittadini e l'impatto paesaggistico che l'infrastruttura avrebbe sul territorio».

Soppesare benefici e aspetti negativi è l'esigenza dell'amministrazione. Diversi lozzolesi, infatti, da tempo sono alla ricerca della soluzione migliore per utilizzare la rete Internet e telefonica da casa, cercando di individuare l'operatore che «prende meglio» dopo averne cambiati diversi. L'installazione di un nuovo ripetitore sembra quindi la via migliore, anche se rimane il tema delle onde elettromagnetiche diffuse da strutture di questo tipo che, secondo alcuni, potrebbero avere effetti negativi sul corpo umano. Insieme alla richiesta è stato presentato un documento che approfondisce il tema delle reti 5G. Gli amministratori hanno preso contatti con l'Associazione italiana elettro-sensibili per approfondire il tema della tutela della salute dei cittadini. «Si apre dunque un dibattito - dice Sella - che possa coinvolgere tutti per poter discutere di tutti gli aspetti e prendere una decisione per il bene di Lozzolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera a Livorno Ferraris incontro pubblico per presentare la "Comunità delle rinnovabili"

Energia green autoprodotta grazie alla Cer

IL CASO/2

Con il progetto «Li.Fe Rinnovabili» il Comune di Livorno Ferraris vuole

creare in paese una Comunità energetica rinnovabile e solidale. Il tema della transizione ecologica e degli strumenti per migliorare la sensibilità ambientale creando una Cer saranno discussi questa sera alle 20,30 al centro polivalente, alla presenza dell'amministrazione comunale e di alcuni esperti in materia energetica e legale. «Saranno illustrati - spiega il vicesindaco Mara Bianchetti - i diversi step del piano di costituzione di una Cer grazie al progetto Li.Fe. Rinnovo avviato dal Comune e finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso il bando Next Generation We». —



Il municipio di Livorno Ferraris

La Cer è un'associazione di cittadini, imprese, enti locali che si alimenta con fonti rinnovabili: pannelli solari, impianti idroelettrici, biomassa o eolica. Gli edifici che ne fanno parte - case private, sedi di aziende, attività commerciali o edifici comunali - si interfacciano con una cabina di trasformazione. La Cer è formata da produttori e clienti finali (Pmi, cittadini, pub-

blica amministrazione) che condividono energia autoprodotta utilizzando la rete pubblica di distribuzione.

L'energia condivisa gode poi di un incentivo del gestore servizi energetici, che può essere suddiviso tra i membri della comunità. Il primo passo è comprendere se la Cer può essere realizzata attraverso uno studio di fattibilità realizzato dal Comune con il Consorzio Univer e il supporto del Politecnico di Torino: sono stati raccolti i dati dei consumi energetici del Comune e di altri soggetti; la progettazione partecipata è fondamentale: la Cer è un soggetto giuridico che nasce per portare benefici sociali, economici e ambientali a tutta la comunità.

Una rivoluzione green che coinvolge anche le scuole. L'incontro è rivolto a cittadini, enti e istituzioni: dopo il saluto del sindaco Franco Sandra interverranno Davide Vidotto del Consorzio Univer, Stefano Corgnati, retrore, e Piero Boccardo e Andrea Lanzini del Politecnico di Torino, per illustrare la costituzione della Cer livornese. L'aspetto giuridico sarà invece presentato dai legali dello Studio Weigmann, Francesca Deallessi e Andrea Lancia. Seguirà il dibattito: al termine dell'incontro, moderato dal tecnico esperto di sostenibilità Michela Rota, i presenti potranno compilare una scheda per la manifestazione di interesse ad aderire alla Cer. R.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA